

"Il prodotto sei Tu"

Di Stefania Rimini

Collaborazione Paco Sannino

MARK ZUCKERBERG - FONDATORE DI FACEBOOK

Quando è nato, Facebook si basava su pochi concetti molto semplici. Le persone vogliono condividere e connettersi con le altre persone intorno a loro. Quando la gente ha il controllo su quello che condivide, si fiderà a condividere di più. Più la gente condivide e più il mondo diventa aperto e connesso. E in un mondo più aperto, molti dei più grandi problemi che noi tutti ci troviamo a fronteggiare saranno più facili da risolvere.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Fai sapere i cavoli tuoi, perché è un bene per il mondo. Però quelli di Facebook quando si tratta di loro non sono poi tanto desiderosi di farsi trovare. Un anonimo palazzo a Londra dietro Carnaby Street, con un campanello a prova di miope tanto che è difficile immaginare che c'è dentro un'azienda che maneggia le informazioni personali di 500 milioni di persone. Dipendenti trentenni, biciclette in ufficio, si lavora in silenzio, in un angolo la macchina per distruggere i documenti riservati. Dopo qualche figura così così, il 26enne fondatore e amministratore di Facebook Mark Zuckerberg non ha più tanta voglia di andare in televisione e ci ha deviato su un lord che gli fa da portavoce in Europa.

RICHARD ALLAN – FACEBOOK

Noi offriamo a chi deve fare pubblicità la possibilità di prendere di mira un determinato gruppo di utenti. Ad esempio chi vuole rivolgersi ai maschi dai 18 ai 40 anni che vivono a Milano, perché vuole vendere loro qualcosa che pensa gli possa interessare.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ancora bici in ufficio e analoghi buoni propositi si incontrano nella sede tedesca di Google, il gigante californiano della ricerca online, che a Monaco abita sopra una panetteria dietro Marienplatz. Anche qui dipendenti giovani lavorano in silenzio, con i loro scacciapensieri a portata di mano e un risultato in tasca di oltre 29 miliardi di dollari di ricavi nel 2010. L'affare sta nell'individuare i tuoi interessi e scodellarti una pubblicità su misura per te.

ANDREAS TÜRK - GOOGLE

Per esempio se vai su un sito del meteo noi sappiamo che ti interessa che tempo fa. E lo sappiamo perché c'è un codice di Google su quella pagina che fa comparire pubblicità lì. Così noi lo veniamo a sapere dal comportamento della sessione di navigazione e costruiamo un profilo di quello specifico utente... Non è dell'utente di Google ma del navigatore...

WIELAND HOLFELDER – GOOGLE - FUORI CAMPO

...No, no!

STEFANIA RIMINI

Profilo è una brutta parola?

ANDREAS TÜRK – GOOGLE

Sì...

WIELAND HOLFELDER – GOOGLE

Noi non costruiamo profili con i dati degli utenti registrati, no.

STEFANIA RIMINI

Ma i dati poi li vendete ad altri?

ANDREAS TÜRK - GOOGLE

Ovviamente no, non vendiamo nulla a nessuno

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E Facebook invece, cosa ci fa con le informazioni fornite dagli utenti?

RICHARD ALLAN – FACEBOOK

Facebook non vende i dati personali degli utenti.

STEFANIA RIMINI

Ma compilate dei profili?

RICHARD ALLAN – FACEBOOK

Noi non abbiamo bisogno di farlo, Facebook ha dei profili che gli utenti si sono compilati da sé, volontariamente.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Facebook non ha bisogno di fabbricare dei dossier perché ognuno dei suoi utenti se lo fabbrica da solo e glielo consegna e loro lo possono usare per vendere la pubblicità. Motivo per cui ogni utente è stato valutato fino a 100 dollari e quindi Facebook vale ufficiosamente 50 miliardi di dollari per gli investitori che sono la banca Goldman Sachs ma anche la Microsoft, il miliardario russo Yuri Milner e il magnate di Hong Kong Li Ka Shing. E' a loro che i 17 milioni di utenti italiani di Facebook stanno consegnando i loro profili personali completi di età, indirizzo, data di nascita, sesso, gusti, eccetera in cambio di migliaia di servizi gratuiti, dai giochi agli incontri amorosi. Tutto bello tutto gratis ma se ti vai a leggere i termini contrattuali che quasi nessuno legge, scopri che sì, non stai pagando per il prodotto... perché il prodotto sei tu.

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

Quando ci si iscrive a FB si sottoscrive in realtà un vero e proprio contratto d'uso, i gestori di Facebook su questo ovviamente hanno lavorato e ci hanno studiato per cui le foto loro le possono utilizzare ma possono utilizzare tutto, anche i contenuti che io scrivo.

STEFANIA RIMINI

Li cedo a loro?

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

Io li cedo non solo a loro, ma anche a terzi cessionari, quindi anche a pubblicitari a persone che possono usare e che usano i miei dati a fini pubblicitari però io contemporaneamente sono l'unico responsabile civilmente e penalmente dei contenuti che pubblico su Facebook.

MILENA GABANELLI - STUDIO

Buonasera. In un'epoca ossessionata dalla tutela della privacy 500 milioni di persone, oggi, si spogliano pubblicamente sedotte da Facebook che dice: tutto quello che sul sito è disponibile per permetterti di fare un'esperienza sociale e personalizzata ha bisogno che tu racconti un po' di te". Intanto il fondatore, Mark Zuckerberg ha sul conto qualcosa come 7 miliardi di dollari. Anche i fondatori di Google poco più che trentenni hanno messo da parte 15 miliardi di dollari a testa. Insomma le aziende del digitale fondate da giovani in California, stanno rampando: il valore di Groupon è stimato in 15 miliardi di dollari, Twitter dai 4 agli 8 miliardi, Zynga 5 miliardi. Facebook negli ultimi 3 mesi è passato da 50 a 85 miliardi di dollari, e il magnate russo Milner sta investendo a rotta di collo nella Silicon Valley perché "non conta quello che fatturano oggi ma quello che fattureranno domani, e infatti i ricavi di Facebook-secondo le stime di Bloomberg -non arrivano a 2 miliardi di dollari. E quindi non è tanto un giochino, perché chi investe vorrà rientrare. E in un mondo che viaggia così veloce è un attimo che arriva qualcun altro che fa piazza pulita, è già successo con Myspace comprato per 580 milioni di dollari e oggi si fa fatica a venderla per 50. Quello che noi vorremmo capire è come si fa a fare tanti soldi sul Web 2.0, quello dove il contenuto è generato dall'utente, e utilizzato poi da chicchessia. La nostra Stefania Rimini.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Il prototipo della Rete egualitaria e disinteressata è Wikipedia, tra i primi 5 siti più visitati al mondo, l'enciclopedia online su cui chiunque può scrivere e l'attendibilità la badano gli utenti stessi.

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

Dunque, noi teniamo delle votazioni per eleggere gli amministratori e i burocrati e poi abbiamo delle votazioni sulle pagine per decidere se cancellare o meno una pagina.

STEFANIA RIMINI

Che pagine avete cancellato per esempio?

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

Di tutto, cancelliamo molte biografie ad esempio di personaggi che non hanno rilevanza enciclopedica.

STEFANIA RIMINI

C'è sempre qualcuno che è lì pronto a controllare

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

A guardare tutto quello che succede.

STEFANIA RIMINI

cosa hanno scritto gli altri?

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

Si certo

STEFANIA RIMINI

Prende pubblicità Wikipedia?

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

Assolutamente no.

STEFANIA RIMINI

E come si regge economicamente la baracca?

FRIEDA BRIOSCHI – WIKIMEDIA ITALIA

Donazioni

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

16 milioni di dollari le donazioni raccolte l'anno scorso, per poter continuare a offrire un servizio indipendente e gratuito, come se ne trovano altri in Rete. Tra i pionieri, la biblioteca digitale Liber Liber che pubblica musica e libri ormai di pubblico dominio in quanto gli autori sono morti da oltre 70 anni.

MARCO CALVO – LIBER LIBER

Ad esempio quest'anno si sono liberate le opera di Francis Scott Fitzgerald e per quanto riguarda gli italiani ad esempio Vito Volterra il matematico fondatore del Cnr.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Si potranno scaricare e condividere. "Condividi" e "connetti" sono le parole del momento, su tutte le piattaforme sociali da Facebook a Youtube a Twitter, a Foursquare, LinkedIn, Diaspora... Ce ne sono ormai decine e anche chi aveva delle remore si sta iscrivendo.

ELEONORA BONGIOVANNI

Io ero un pò scettica perchè insomma faccio fatica a diffondere le mie generalità insomma non sono abituata a queste cose però l'ho fatto e sono rimasta molto contenta di questa cosa

perchè sono riuscita a rimettermi in contatto con tante persone che abitano ovunque Stati Uniti, Sud Africa, Australia, Mauritius, amicizie d'infanzia con le quali io ho proprio vissuto.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Si va persino "a lezione di Facebook".

SIGNORE

Chiedo scusa solo un'informazione: home vuol dire la mia casa, vuol dire tutti i miei amici che ho nella mia casa sarebbe, no?

INSEGNANTE

La tua pagina principale, questo sarebbe.

SIGNORE

Perchè io non riesco a trovare un ragazzo con cui andavamo a scuola insieme e non riesco a trovarlo.

INSEGNANTE

Cerca amici e possiamo trovare amici.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Si possono inviare richieste d'amicizia agli altri iscritti e darsi appuntamento

SIGNORA

chiedo di vedere una persona però non voglio farmi riconoscere

INSEGNANTE

e non è possibile

SIGNORA

Non è possibile? lui sa che sono io che lo cerco?

INSEGNANTE

sì

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

Quindi Giulia Spadoni e Lorenzo Nieri sono due miei amici e quindi hanno manifestato il loro apprezzamento a questa mia attività e qui posso selezionare gli invitati. Con Facebook state tranquilli visto che io ho circa 800 amici, nel giro di due ore qualcuno arriva... quindi è un modo per condividere gli interessi, è un modo di condivisione.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Condividere è facile su Facebook e anche su Youtube , dove la gente clicca i video un miliardo di volte al mese, solo dall'Italia. E va a finire che qualcuno condivide la roba tua anche se non vuoi.

CATERINA NAPOLITANI

Con la bambina piccola come molti neo genitori viene voglia di poter condividere con i nonni, parenti, gli amici questi filmati assolutamente a carattere familiare e Youtube ci è sempre sembrato lo strumento più comodo.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma oltre che dai nonni, il filmato della bambina è stato visto anche da tutti gli spettatori del programma di Italia 1 "Nella rete di Jekyll", che se l'era tirato giù da Youtube e mandato in onda.

CATERINA NAPOLITANI

La bambina era inquadrata in volto non è stata oscurata, era lasciato l'audio originale dove si sentiva il suo nome e in più il conduttore l'ha pure ripetuto nel caso non si fosse sentito bene quindi la bambina era perfettamente riconoscibile.

Video tratto da "Nella rete di Jekill"

"Ancora maltrattamenti su minori presi dall'archivio del Telefono Azzurro . Dovrebbe essere "trilli campanellino" ma la leggerezza di questa bambina è di molta dubbia matrice. (...) va verso il suo incerto destino".

STEFANIA RIMINI

Lei non ha mai dato autorizzazioni perchè la bimba si potesse vedere in televisione?

CATERINA NAPOLITANI

Assolutamente no, non l'avrei mai data in generale per farla vedere in televisione a maggior ragione quando ho scoperto in che modo era stato proposto il filmato.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

I genitori hanno scritto una diffida a cui gli avvocati di Mediaset hanno risposto che si trattava di un filmato tratto dal web.

CATERINA NAPOLITANI

Di un filmato già pubblicato e che semplicemente loro l'hanno riproposto senza alterazione della forma e del contenuto.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ed è corretto? Chiediamolo direttamente al padrone di Youtube che per chi non lo sapesse è Google.

STEFANIA RIMINI

Quando uno carica un video su Youtube vuol dire che la tv tal dei tali lo può utilizzare?

MARCO PANCINI – GOOGLE

Assolutamente no, non possono essere utilizzati senza il consenso di chi ha caricato il video.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Italia1 non si è fatta scrupolo di utilizzare i video postati su Youtube, in compenso la stessa Mediaset ha chiesto 500 milioni di danni a Google perché la gente posta su Youtube i video del Grande Fratello.

MARCO PANCINI - GOOGLE

Viene detto che noi come Youtube dovremmo essere in grado di monitorare a priori questi contenuti...

STEFANIA RIMINI

Accorgervi che sono di Mediaset ...

MARCO PANCINI - GOOGLE

Accorgerci che è un video di Mediaset e quindi impedire che questi contenuti vengano visti dagli utenti di Youtube.

STEFANIA RIMINI

Voi avete la possibilità di vedere prima quello che la gente ha intenzione di caricare?

MARCO PANCINI - GOOGLE

No, tecnicamente non è possibile.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Invece secondo la procura di Milano questa possibilità tecnica ce l'avevano fin dal 2006 quando hanno lanciato in Italia il servizio Google Video, dove alcuni ragazzi di Torino hanno postato un video di bullismo.

STEFANIA RIMINI

Il video è rimasto molto tempo?

LEONARDO CASATI - ASSOCIAZIONE VIVIDOWN

Il video era almeno due mesi ed era tra i più cliccati invece era un video in cui questo povero ragazzo, che tra l'altro non era Down, veniva preso di mira dai suoi compagni tirandogli le cose addosso, dicendogliene anche insultandolo, quindi, insomma...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ci hanno detto "noi non possiamo controllare prima, quando ce l'hanno chiesto quel video l'abbiamo subito rimosso".

GUIDO CAMERA – AVVOCATO PENALISTA

In realtà secondo la Procura loro avevano tutti gli strumenti per controllare prima, in realtà controllavano e lo facevano sicuramente a fini pubblicitari e quando hanno dovuto levare il video è dovuto intervenire il capo della polizia postale e praticamente anche il Ministero della Pubblica Istruzione e tutti i giornali d'Italia perché lo levassero.

STEFANIA RIMINI

Questo il giudice l'ha riconosciuto ed il motivo per cui alla fine li ha condannati?

GUIDO CAMERA – AVVOCATO PENALISTA

Li ha condannati per un altro aspetto, cioè che non abbiano fatto un corretto trattamento dei dati personali a fini di lucro.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

I tre dirigenti di Google sono stati condannati in primo grado a 6 mesi di reclusione e l'azienda ha messo in piedi un sistema di controlli più tempestivo.

MARCO PANCINI – GOOGLE

Tutti i video che vengono segnalati, vengono rivisti fisicamente da qualcuno che accerta...

STEFANIA RIMINI

C'è uno là che si prende la briga di andarsi a vedere i video..

MARCO PANCINI – GOOGLE

Esattamente, che accerta che il video in questione è contrario alle nostre regole e quindi il video viene rimosso.

MILENA GABANELLI - STUDIO

La sentenza di Milano ha fatto il giro del mondo perché non è stata raccontata giusta. Si è gridato alla censura, che i giudici avrebbero voluto costringere Google a filtrare i contenuti, come fanno gli editori, cosa impossibile proprio perché né Google né Youtube sono editori mentre quello che avrebbero dovuto dire - e ragione per cui c'è stata la condanna - era quello di informare gli utenti che quando pubblicano il video di tizio, tizio li deve autorizzare. Comunque rispetto a YouTube che pubblica solo video Facebook abbassa la spallina ancora in giù, pubblici per condividere e più si condivide, più si clicca e più gente c'è, e più quel sito ha valore. La cliccata ha contagiato tutti: 12 milioni di italiani di tutte le età ogni giorno sono lì.

SIGNORA

Stiamo dimostrando che anche i nonni riescono a entrare in internet anche se hanno 92 anni come me.

PACO SANNINO

Complimenti. Quindi lei ha una mail, ha un profilo Facebook, ha tutte queste cose qua?

SIGNORA

Sì sì. Io ho una cartella mia sul computer "nonna Mimma vita vissuta" e lì ho scritto tutti i miei racconti di vita vissuta dalla mia infanzia fino ad adesso.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Rispetto a Youtube, Facebook sposta la frontiera ancora più in là perché qui la gente si mette a nudo e il materiale può essere riutilizzato da loro a scopi pubblicitari. Facebook è una macchina da soldi, come ha capito Tommaso, uno studente di scienze politiche che grazie a Facebook è riuscito a pagarsi la stanza.

TOMMASO PARLATORE

Io gestisco pagine Facebook e profili Facebook per aziende o diciamo diverse realtà che vanno dal villaggio turistico a appunto personaggi famosi pubblici o politici che vogliono essere appunto presenti sul social network.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E poi Tommaso crea campagne di inserzioni pubblicitarie su Facebook. Metti che vogliamo fare una generica inserzione "guarda Report". Ma vogliamo mirare solo a un pubblico di donne, single.

TOMMASO PARLATORE

Escono fuori le donne e mi dice che le donne in Italia a cui posso mandare questa pubblicità sono 6 milioni e 700 mila.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Metti che vogliamo rivolgerci solo alle donne già interessate a programmi di approfondimento, come Annozero o Presadiretta.

TOMMASO PARLATORE

E già questo mi delimita il campo di un bel po'. Mettendo Presadiretta sono uscite fuori 150mila persone a cui piacciono entrambe le cose.

STEFANIA RIMINI

E posso dargli altri criteri?

TOMMASO PARLATORE

Puoi dare altri criteri puoi scegliere se queste donne sono interessate in uomini oppure in donne. Per esempio sono uscite fuori 4140 persone che mettono che gli piace Annozero, Presadiretta e sono interessate in donne.

STEFANIA RIMINI

Sono donne sessualmente orientate verso le donne.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Scegliamo anche il posto di lavoro.

TOMMASO PARLATORE

Per esempio mettiamo Rai, chissà cosa uscirà fuori. Rai Radio televisione Italiana. Ce ne sono meno di 20 persone che dichiarano di essere donne a cui piacciono le donne che...

STEFANIA RIMINI

Guardano Annozero, Presadiretta e Report, sono single e lavorano in Rai.

TOMMASO PARLATORE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Però ce n'è 20, quindi io 20 le posso raggiungere estremamente mirata.

TOMMASO PARLATORE

Estremamente mirata.

STEFANIA RIMINI

E a questo punto, cosa mi costa?

TOMMASO PARLATORE

Ti costa molto poco, ogni 1000 visualizzazioni 6 centesimi.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E non è finita, perchè successivamente Facebook ti fa vedere anche quanti stanno cliccando la tua inserzione in base all'età e al sesso, e anche dove. Tu digli chi sei e lui ti dirà cosa vuoi.

STEFANIA RIMINI

Ma tu che preferenze hai reso pubbliche?

TOMMASO PARLATORE

No, probabilmente il fatto che ho inserito appunto diversi giornali che possono essere inquadrati come dire dei lettori di sinistra tipo Repubblica, Il Fatto Quotidiano, o appunto Blob cose del genere loro pensano che sono un elettore di sinistra e hanno ragione.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Quindi Facebook riesce a dedurre anche per chi voterai, perché sei tu che glielo riveli ogni volta che schiacci il bottone "mi piace".

TOMMASO PARLATORE

Per esempio questo qui che è una marca di scarpe. Basta che tu vai su una pagina Facebook clicchi su "mi piace" e in automatico hai queste informazioni sul tuo profilo che possono essere usate dalle aziende per mandarti la pubblicità mirata. Poi dopo hai qualsiasi tipo di interesse, puoi anche aggiungere libri o giochi.

STEFANIA RIMINI

È una schedatura totale?

TOMMASO PARLATORE

È una schedatura.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Da un lato Zuckerberg e soci usano la tua faccia e il tuo nome per raccomandare prodotti ai tuoi amici, dall'altro lato, il miliardario di Palo Alto permette che "quattro gatti" sperduti nella campagna ferrarese riescano a raccogliere 12 mila euro per finire il pavimento dell'oratorio, perchè si è scoperto che quasi tutti i ragazzi del paese erano su Facebook.

STEFANIA AGAROSSO – ASSOCIAZIONE ORATORIO GHISILIERI

Tutti questi ragazzi cliccavano il "mi piace". Cliccando il "mi piace" mi hanno aiutato. E quindi se all'inizio eravamo in terza pagina dei risultati di Google, pian piano siamo arrivati in seconda, poi nella prima, e poi dopo, piano piano, i primi risultati erano quelli della nostra associazione.

STEFANIA RIMINI

Comunque bisogna darsi molto da fare per comparire....

STEFANIA AGAROSSO – ASSOCIAZIONE ORATORIO GHISILIERI

E' meritocratica la cosa.

STEFANIA RIMINI

E' meritocratica?

STEFANIA AGAROSSÌ – ASSOCIAZIONE ORATORIO GHISILIERI

Molto, è democratica e meritocratica. Però questa è un'opportunità che te la dà Facebook e te la dà Google.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Se sei abile nel piazzarti tra i primi siti classificati da Google, hai l'opportunità di guadagnare ospitando nel tuo sito la pubblicità contestuale AdSense.

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Fa impressione perché io ho fatturato più di 1 milione di dollari a Google per queste pubblicità dal 2005 ad oggi.

STEFANIA RIMINI

Soltanto permettendo a Google di far comparire pubblicità mirata sul tuo sito?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Sì.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Uno può vedere ora per ora quello che le persone gli stanno facendo incassare, cliccando sulle pubblicità che Google manda sulla sua pagina.

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Se io qui vado a scorrere, a guardare nel dettaglio, per esempio, posso vedere che fino a questo momento, nell'arco di un paio di ore, le pubblicità sono state viste circa 8mila volte, qualcuno ha cliccato sulla pubblicità e mi ha fatto guadagnare, questi 163 click, fino adesso una trentina di euro. Ora questi dati non so quanto Google, poi tu li intervisterai, non sono contenti che li fanno vedere, loro non vogliono che siano visti, mai nel dettaglio, come te li sto facendo vedere io.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Perché, se Google solo a lui ha girato quasi 1 milione, quanto si sarà tenuta per sé? Fino a qualche mese fa non si poteva sapere. Poi gli editori italiani della Fieg si sono rivolti all'Antitrust, che ha costretto Google a dichiarare qual è la percentuale che si trattengono, cioè il 32%. Dopodiché, esiste tutto un mercato rivolto a quelli che vogliono barare.

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Text Link brokers è un servizio che se ci vai puoi comprare tutti i link che vuoi dal sito che vuoi, dell'importanza che preferisci, sull'argomento che ti pare.

STEFANIA RIMINI

Una borsa per comprare e vendere link e salire nei risultati della ricerca?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Esatto.

STEFANIA RIMINI

E far più soldi?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Potenzialmente.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma Google ha i suoi sistemi per beccare quelli che si fan pagare per vendere link o quelli che si cliccano le pubblicità da soli.

STEFANIA RIMINI

Se uno si comporta male lo buttate fuori?

MARCO PANCINI – GOOGLE

Se uno si comporta male lo buttiamo fuori. Nel senso che se uno si comporta male ovvero se crea un contenuto che viene ricollegato ad alcune parole chiave in modo surrettizio, ma con il solo scopo di salire in classifica, senza fornire agli utenti delle informazioni utili, viene giustamente punito per questo comportamento scorretto.

STEFANIA RIMINI

A che pagina eri andato a finire?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

999°

STEFANIA RIMINI

Ah, quindi proprio introvabile.

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Di punto in bianco?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Hai chiesto a Google perché e non ti hanno risposto?

ROBIN GOOD – EDITORE ONLINE

No. Io, per esempio, ho un account manager che Google mi ha dato, il quale a sua volta ogni tanto mi avverte: guarda il nostro "ufficio di polizia" ci ha segnalato che hai un problema. Gli faccio: sì, ma qual è questo problema? Non te lo posso dire ma lo devi sistemare. L'ufficio ha detto così: hai 48 ore.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma si può dipendere così da Google? Ormai chiunque abbia un blog, un sito internet, un'azienda che ha una qualunque esistenza digitale, non può sganciare il suo destino dagli algoritmi degli ingegneri di Mountain View, che permettono agli altri di trovarti nell'universo della Rete, anche in tempo reale, facendo saltar fuori anche una singola frase che qualcuno possa aver detto su di te ovunque nel mondo, parlando con qualcun altro, 1 minuto fa. E non lo fa solo Google, ci sono molti software che possono fare il "web listening".

VALERIA SEVERINI – ESPERTA WEB LISTENING

Questi nuovi strumenti di web listening consentono di ascoltare in modo preciso tutte le conversazioni pubbliche che avvengono nei diversi canali web, in particolare: sui media online, sui social network, sui microblogging, sui wiki, sui forum, sui blog.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Le aziende ci tengono monitorati e costruiscono degli archivi di dati, dopodiché se si accorgono che la gente rimpiange la bellezza autentica postano su Youtube un video come questo che diventa virale e lo vede 1 milione di persone.

ALEX GIORDANO – ETNOGRAFO DIGITALE

Una volta che è venuto fuori questo spot che succede, che l'amico che ha parlato con l'amico che il fatto che la bellezza autentica non esiste più, e che sono tutte ritoccate se lo passano

facilmente. Prendi il link di you tube, lo mandi e dici: vedi che anche questa marca la pensa come la pensiamo noi? E in questa cosa mette in moto il meccanismo passaparola, dove i consumatori sono sfruttati, in qualche modo e quindi creano valore alla marca.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Questo contatore ci dice che le marche menzionate e raccomandate in questo momento dagli utenti di Twitter sono 16-17 milioni. Twitter per chi non lo sapesse è un social network a cui si sono iscritti in 227 milioni. E' un servizio che ti consente di lanciare i tuoi cinguettii, brevi messaggi di testo, a tutti i tuoi seguaci.

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

Io seguo 1200 persone e sono seguito da 2400, che è parecchio ma c'è chi fa di peggio.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E' grazie a Twitter che gli Egiziani sono riusciti a comunicare con il resto del mondo anche quando Mubarak aveva bloccato tutti i cancelli della Rete. Se poi uno vuole far sapere a tutti i suoi amici il bar dove sta bevendo il caffè e il posto dove conviene comprare il pesce, può usare Foursquare, un altro servizio di social network che ti geolocalizza con il telefonino.

STEFANIA RIMINI

Dice che ci sono 3 amici qui con altre due persone.

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Les Bains è il nome del posto, dove sono?

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

Sì, esatto.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Localizzando se stesso alla Rai di via Teulada, Donato viene informato da Foursquare che qui c'è una certa Ylenia che ha 11 amici di cui uno in comune con lui.

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

E si chiama Stefano.

STEFANIA RIMINI

Hai capito chi è?

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

Sì.

STEFANIA RIMINI

Quindi Stefano conosce Ylenia, quindi se vuoi conoscere Ylenia puoi chiedere a Stefano?

DONATO CARRIERO – ESPERTO RELAZIONI PUBBLICHE ONLINE

Sì, però adesso stiamo dicendo gli affari di...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ci stiamo facendo gli affari degli altri o meglio, come direbbero i Californiani con la felpa, ci stiamo connettendo, che suona più tecnologico. La geolocalizzazione è solo l'ultima frontiera del marketing e si può usare anche per altri scopi, tipo segnalare le buche. Sono tante le opportunità che offre il Web 2.0, cioè la Rete dove il contenuto è generato dall'utente. Ma a chi lo affidano gli italiani questo contenuto? Alla fin fine, la metà lo affida a Facebook.

CARLO INFANTE – DOCENTE DI PERFORMING MEDIA

Non possiamo affidarci a dei sistemi automatici come Facebook, che è una centrifuga massiva e come tutte le buone centrifughe fa girare un sacco di informazioni. Ma l'automatismo comporta il fatto che tu non ci ragioni più su quella cosa.

STEFANIA RIMINI

E il rischio qual è?

CARLO INFANTE – DOCENTE DI PERFORMING MEDIA

Il rischio è l'acquiescenza, cioè tu scivoli nelle cose e rischiamo di vivere in un mondo etero diretto, ovvero cioè gestito da altri.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Mentre la nostra vita pubblica è gestita dal gerontocomio, quella privata è etero diretta da ventenni esperti di computer? Pare di sì. Comunque, nell'era dell'informazione le informazioni sono oro, nelle mani di soggetti privati e globali, però svolgono un ruolo quasi pubblico, perchè se non sei indicizzato su Google chi ti trova? Chi lo sa chi sei? E Google opera in tutto il mondo, ma ha sede in America, e in America i dati sono di chi li possiede, e può rivendere legalmente a terzi vita morte e miracoli tuoi e della tua famiglia. In Europa i dati, invece, continuano a rimanere tuoi, ma se il soggetto globale ne abusa che succede? Succede che nella Repubblica Ceca, per esempio, il servizio di Google Street View, quello che fa le foto delle strade, che ha catturato casualmente i dati degli utenti connessi alle reti wi fi, gli hanno detto: "ciao, torna a casa tua". Ma Google che cosa sa di noi?

ANDREAS TÜRK – GOOGLE

Se vuoi sapere che dati abbiamo raccolto su di te in qualità di utente registrato ovvero "che cosa Google sa di te", vai su [google.com/dashboard](https://www.google.com/dashboard). Ci sono tutti i prodotti che puoi aver usato su Google, come Blogger, Books, Buzz, Gmail, Youtube, Moderator...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Salta fuori la mia rete di relazioni, le persone con cui parlo più spesso, video e foto che magari ho cercato anni fa, hotel dove ho soggiornato, mappe che identificano gli indirizzi dove sono stata, gli argomenti che ho studiato, i siti che ho visitato e i miei clic negli ultimi 7 giorni o anche di tre anni fa. Un estraneo che riuscisse a entrare qui si farebbe un quadro della mia persona molto accurato, come del resto si è fatto Google.

WIELAND HOLFELDER - GOOGLE

No, no. Le informazioni che puoi vedere nel cruscotto vengono radunate tutte insieme solo in quell'istante e solo per te, che accedi con un doppio livello di sicurezza.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Bene, ma siccome Google è un'azienda americana, un ordine di un giudice americano magari su rogatoria italiana li potrebbe obbligare a mostrare questa istantanea, che compone un dossier completo dei miei comportamenti. Insomma, intanto lo strumento c'è, si spera solo che nessuno ne abusi. Per il momento a Monaco ci confermano che a meno che non siate degli utenti registrati, Google non conosce la vostra identità.

ANDREAS TÜRK – GOOGLE

Raccogliamo solo informazioni anonime sui nostri server. Quindi, per esempio, noi vediamo quello che hai cercato con Google, ma solo a livello di computer e di navigatore, non identifichiamo la persona che sta di fronte al computer.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

È tutto automatico anche per quanto riguarda il servizio di posta elettronica Gmail.

WIELAND HOLFELDER – GOOGLE

Estraiamo delle parole chiave per la pubblicità, ma in forma del tutto anonima. Non c'è nessuno che legge la tua mail.

STEFANIA RIMINI

Ma c'è qualcuno che a Google può vedere e ascoltare le mie videochiamate? Tecnicamente è possibile?

WIELAND HOLFELDER – GOOGLE

Tecnicamente, ci sono delle persone che devono fare manutenzione al sistema che in teoria potrebbero avere accesso alla videochiamata. Queste persone sono pochissime, devono essere autorizzate e sono strettamente controllate. E poi la connessione su Gmail è in https quindi è sicura.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Per quanto sicura, la posta su Gmail di un utente di Genova è stata violata.

MARCO BORGHELLO

Si sono intrufolati mi hanno rubato l'account e hanno spedito una mail a tutti i miei contatti: "Sto scrivendo questo con le lacrime agli occhi. Io e la mia famiglia recò a Cardiff, in Galles, per una breve vacanza. Carte di credito e telefoni cellulari sono stati rubati. Per favore, abbiamo bisogno di voi per darci qualche soldo, in modo che possiamo prendere accordi e tornare indietro".

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Per fortuna i suoi amici non hanno inviato soldi perché l'account è stato immediatamente bloccato.

MARCO BORGHELLO

E' stata Google che ha notato un'attività sospetta.

PASQUALE SANNINO

Ha capito come mai sono riusciti ad entrare nella sua mail?

MARCO BORGHELLO

Sì, la presenza di una password assolutamente debole.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Se riescono a sbirciare l'autenticazione su una connessione protetta, figurarsi su una non protetta. Chiunque lo può fare con l'applicazione Firesheep.

FABRIZIO BUGLI – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Io ottengo un pulsantino in più, come se fosse nei miei preferiti che se lo clicco automaticamente sono dentro al posto della persona spiata, come la persona spiata.

PACO SANNINO

Sono quell'utente lì?

FABRIZIO BUGLI – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Sono quell'utente lì, sì!

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Firesheep è stato inventato per sensibilizzare tutti i fornitori di servizi online ad usare meccanismi più sicuri, come lo scambio di certificati https. In questo caso vi facciamo vedere quant'è facile rubare l'identità ad un utente di Twitter.

FABRIZIO BUGLI – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Per esempio, qua, ora sono in un altro browser e sto simulando l'esistenza di un'altra persona o di un altro computer che sta eseguendo la log-in. Ora lo sto facendo a me stesso perché è

illegale. Quindi uno da questa parte accede. Questo è, diciamo, l'utente vittima. L'attaccante ha visto che un'altra persona, con questo username si è collegata allo stesso social network.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Adesso basta che l'attaccante clicchi questo tasto e comincia a catturare il traffico che viaggia sulla rete, si copia quel che serve ed ecco che si è connesso a Twitter come se fosse l'utente vittima. Da questo punto in poi può mandare messaggi a tutti i contatti dell'altro e Twitter non è l'unico servizio online ad avere questo baco.

FABRIZIO BUGLI – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Amazon, Foursquare, Google, Facebook, Yahoo, Windowslive, Tumblr... i più noti. Alcuni di questi hanno sanato questo bug, altri no...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Google e Foursquare hanno sanato il problema obbligando l'utente a connettersi in maniera sicura in https, Facebook invece ha lasciato l'https a livello facoltativo, perché?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Perché può causare degli effetti indesiderati. Per esempio alcune applicazioni potrebbero fare più fatica a funzionare, quindi procediamo con calma perché vogliamo essere sicuri che tutto funzioni bene.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Vorranno anche essere sicuri di non rimetterci quel 30% che tutte le applicazioni che girano su Facebook gli retrocedono dai loro ricavi. E gli utenti... lascia che si arrangino.

SIGNORA

È come l'oratorio di una volta, tu andavi all'oratorio, no? Parlavi con la suora, parlavi con questa, magari dicevi: "non dirlo a nessuno". Tu eri sicura che in una settimana lo sapeva tutto il paese. Era il Facebook di una volta. Scusate, eh...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma la suora non ti faceva finire in tribunale, con Facebook invece può capitare.

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

A Monza un ragazzo è stato condannato a un risarcimento di 15mila euro per aver diffamato la sua fidanzata su Internet, in particolare, postando un commento su Facebook.

STEFANIA RIMINI

Perché se io offendo il mio fidanzato su Facebook, il giudice dice tu l'hai offeso davanti a milioni di persone.

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

A milioni di persone. Potenzialmente tu l'hai offeso davanti a 500 milioni di persone nel mondo.

STEFANIA RIMINI

Ci sono già state delle condanne

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

Ci sono già state delle condanne

STEFANIA RIMINI

In Italia?

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

In Italia, ci sono già state delle prime sentenze di patteggiamento che hanno sfiorato i 6 mesi di reclusione, per reati che vanno dalla diffamazione fino alla sostituzione di persona, che è un altro reato commesso molto frequentemente da soggetti minorenni.

STEFANIA RIMINI

Cioè una ragazza ti ha scritto chiedendoti l'amicizia?

RAGAZZA

Sì, io pensavo di conoscerla perché era un nome familiare, un nome comune, un nome comunissimo toscano. Quindi l'ho aggiunta.

STEFANIA RIMINI

Ai tuoi amici.

RAGAZZA

Sì, e dopo un paio di settimane mi sono accorta che questa ragazza aveva rubato le mie foto e le usava come immagini del profilo.

STEFANIA RIMINI

Ah, cioè si spacciava per te?

RAGAZZA

Sì. E niente, quindi poi l'ho segnalata perché Facebook lo consente, non è successo niente. La ragazza ha scoperto che io l'ho scoperta e mi ha bloccata quindi non posso più visitarla in nulla.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Quella ragazza, se lei la denuncia, potrebbe essere condannata a un anno di reclusione. E poi su Facebook c'è il capitolo foto. Non si possono pubblicare foto di altre persone sul proprio profilo senza la loro autorizzazione.

STEFANIA RIMINI

Ti è capitato di pubblicare foto di tuoi amici sul tuo profilo di Facebook?

RAGAZZA

Sì.

STEFANIA RIMINI

E gli hai chiesto il permesso prima di pubblicare?

RAGAZZA

No.

STEFANIA RIMINI

Tu hai pubblicato foto dei tuoi amici su Facebook?

RAGAZZA

Sì.

STEFANIA RIMINI

Gli hai chiesto il permesso?

RAGAZZA

No.

STEFANIA RIMINI

Letto le condizioni contrattuali?

RAGAZZA

No.

STEFANIA RIMINI

Pubblicato foto?

RAGAZZA

Sì, Sì.

STEFANIA RIMINI

Chiesto il permesso agli amici?

RAGAZZA

No. Assolutamente.

STEFANIA RIMINI

Letto le condizioni contrattuali?

RAGAZZA

No.

STEFANIA RIMINI

Se uno era solo ad una festa di compleanno dove non è successo niente di particolare però non gli va perché è venuto male in foto o...una motivazione un po' futile... comunque lo stesso chi ha pubblicato la foto può esser condannato?

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

Può essere condannato sicuramente ad un risarcimento danni, rischia anche fino a 3 anni per diffamazione aggravata.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Quindi il genitore che va a lavorare e lascia a casa il figlio che va su Facebook sappia che poi ne risponde.

STEFANIA RIMINI

I ragazzi che hanno diffamato la bidella, chiamandola "bastarda", quanto hanno pagato alla fine?

MARISA MARRAFFINO - AVVOCATO SPECIALISTA CYBERCRIME

In questo caso 2mila euro a testa.

MILENA GABANELLI - STUDIO

C'è anche chi è stato anche licenziato, perché ha scritto che non gli piaceva il suo capo o l'azienda per cui lavorava. È già successo in Italia, negli USA, in Inghilterra. E questa è una cosa, dopodiché Facebook non è solo una comunità, come suggerisce la parola carica dei valori nobilissimi della condivisione, ma un'azienda della Silicon Valley che sta andando in borsa e quindi affamata di crescita esponenziale e di fonti di guadagno, che non stanno solo nella pubblicità che ti viene inviata sulla tua bacheca, ma anche in quel che paghi tu di tasca tua.

Chi si iscrive ai social network – oggi quasi un miliardo di persone - non paga nulla. Quindi le aziende in questione, per andare da qualche parte, devono convertire questa adesione entusiastica in ricavi. Come? Condividendo le informazioni degli utenti con qualche centinaio di migliaia di applicazioni, dagli oroscopi ai giochi. L'età minima per usare Facebook è 13 anni.

STEFANIA RIMINI

Quanti anni hai?

LORENZO MADISON

Quasi 13.

STEFANIA RIMINI

Tu ci vai su Facebook?

LORENZO MADISON

Sì, tanto.

STEFANIA RIMINI

Tanto quanto?

LORENZO MADISON

Lo tengo aperto anche 3 ore al giorno, però non ci sto sempre sulla stessa pagina. Mentre ho Facebook attivo cerco anche altre cose, aprendo nuove schede e quando mi arriva la chat si sente il rumorino e io so che c'è qualcuno che vuole parlare con me.

STEFANIA RIMINI

Fai dei giochi?

LORENZO MADISON

Io gioco a Backyard Monster. Il bello di Facebook è che è tutto on line e anche altri giochi che sono su internet che puoi giocare con altri giocatori in tempo reale.

STEFANIA RIMINI

Anche gente che sta dall'altra parte del mondo volendo.

LORENZO MADISON

Sì.

STEFANIA RIMINI

È divertente comunque!

LORENZO MADISON

Sì, sì molto!

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E' divertente ma è pur sempre un'azienda californiana che si deve quotare in borsa e a gennaio Facebook ha annunciato che avrebbe dato il numero di cellulare degli utenti e il loro indirizzo di casa agli sviluppatori delle migliaia di applicazioni che girano nel sito, con il rischio che questi riescano a sapere esattamente chi sei.

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Abbiamo solo detto che, se voleva, l'utente avrebbe potuto condividere il suo numero di cellulare e l'indirizzo con le applicazioni che voleva, ma sarebbe stata completamente una sua scelta. Lui poteva dire: "non voglio dare il mio numero di telefono, faccio a meno di installare l'applicazione".

STEFANIA RIMINI

Non pensate che un ragazzino di 13 anni potrebbe finire per dare il suo indirizzo di casa e il numero di cellulare a qualche malintenzionato?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Questo piano, cioè questa funzionalità, attualmente è in fase di revisione, proprio perché vogliamo essere sicuri di fare le cose per bene .

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E non è l'unica volta , come quando nel 2009 hanno detto che si sarebbero tenuti i dati degli utenti per sempre, anche dopo la cancellazione dell'account. Proteste degli utenti e marcia indietro di Zuckerberg, che intanto ci prova, poi si vedrà. Come con i giochi: all'inizio sono gratis, e poi?

ANNA PALAIA

E' gratis, però arrivi a un certo punto del gioco che se non hai dei crediti non puoi andare ... raggiungere determinati obiettivi. Questo è Cityville, che sarebbe il gioco del momento questo qua. Questi sono gli edifici per la comunità, io questi ce li ho perché sono al 56esimo livello, questi altri no perché sono al sessantesimo. Per completare la caserma dei pompieri ho bisogno di tutte queste cose e qui abbiamo monete e banconote. Vuoi acquistare Citycash? Ti dà il prezzo in euro: 1.45 euro ti dà 20 crediti che puoi pagare in PayPal, con le varie carte di credito o dal telefono cellulare.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ogni gioco ha la sua moneta virtuale : su Cityville sono i Citycash. Su Farmville prendi la vanga , ti metti a vangare e ti vai a comprare le varie cose con i Farmville cash. Su Backyard Monsters ti servono gli Shiny. Su Mafia Wars se vuoi armare la tua famiglia mafiosa puoi comprare una pistola, un documento falso, un fucile d'assalto. E questo ti porta al negozio online di chi ha creato tutti questi giochi, la Zynga. Alla fine son soldi veri, carta di credito e via andare.

ANNA PALAIA

Vedo che alcuni miei amici utenti di Facebook sono a livelli altissimi e penso che o stai dalla mattina alla sera lì, oppure fai un acquisto del genere.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Dopodiché, il 30% dei ricavi se li trattiene Mark Zuckerberg mentre il resto va a chi ha investito nelle applicazioni che girano su Facebook, come il servizio di appuntamenti Zoosk che solo l'anno scorso ha incassato 90 milioni di dollari.

GIANCARLO TONTI – WEBMASTER

Virtualmente è gratuito, in realtà tutto quello che gira attorno ha un valore economico, semplicemente perché, una volta che sono dentro, il sistema mi dice :“guarda che dobbiamo accedere ai tuoi dati per poterti dare quella funzione...”. Quando tu tenti di accedere ti viene detto che le tue informazioni saranno utilizzate. Nel particolare, questo servizio guadagna su quei pulsanti colorati perché per mandare un messaggio alla signorina tu paghi. Se tu vuoi mandare questi regalini virtuali, l'iconcina col fiore paghi dei crediti: 25 crediti l'orsetto, 15 la scatola con i cioccolatini a forma di cuore, 20 la bottiglia di vino...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E mentre tu mandi orsetti e compri pecore, altri si comprano e vendono il tuo nome e cognome, i tuoi gusti e la tua lista di amici. Sono i tuoi dati il vero tesoro infatti è saltato fuori che i giochi della Zynga Farmville, Frontierville, Mafia Wars, Treasure Isle - ma anche i quiz e varie altre applicazioni che girano su Facebook - trasmettevano l'identificativo degli utenti all'esterno, ad altre aziende che compilano profili e li rivendono ai pubblicitari.

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Quando siamo venuti a saperlo, ci siamo attivati per far intendere chiaramente i nostri divieti agli sviluppatori delle applicazioni.

STEFANIA RIMINI

Ma gli sviluppatori esterni non sono diverse migliaia?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Sì esatto, ci sono molti sviluppatori esterni...

STEFANIA RIMINI

E come fate allora ad essere sicuri che uno di loro non rivenda a terzi i dati degli utenti?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

E' chiaro che le applicazioni di grande successo sono le uniche che riescono ad accedere a una gran massa di dati personali, perché un'applicazione non ha accesso ai dati finché un utente non se la installa. Quindi sono poche le applicazioni che sono state installate da vari milioni di persone. Con gli sviluppatori di queste ci lavoriamo a stretto contatto.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Quindi loro controllano solo i servizi più diffusi, come i 250 che hanno più di 1 milione di iscritti. Ma in totale su Facebook un utente può trovare 550mila servizi. E' sufficiente che uno qualunque dei miei amici si iscriva ad un'applicazione canaglia tra le 500mila non controllate e questa, in certi casi, potrà sgraffignare anche i miei dati, oltre ai dati del mio amico. Ce n'è abbastanza per svegliare il Garante della privacy italiano, ma il problema è che Facebook ha la sede in America.

LUIGI MONTUORI – AUTORITA' GARANTE DELLA PRIVACY

Ci sta, a livello europeo, un dialogo con questi soggetti che stanno oltre Atlantico, in modo tale da convincerli a trovare delle regole comuni.

STEFANIA RIMINI

Ma multe però non gliene possiamo fare, noi?

LUIGI MONTUORI – AUTORITA' GARANTE DELLA PRIVACY

No... sotto il punto di vista delle sanzioni, no

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Non è in gioco solo la privacy ma anche la sicurezza.

SIGNORA

Io non voglio che i miei nipoti vadano su Facebook, anche se mia figlia continua a dire: "c'è la privacy..."

STEFANIA RIMINI

Siamo protetti...

SIGNORA

Non siamo protetti al 100%.

STEFANIA RIMINI

Lei c'era già quindi su Facebook?

SIGNORA

Sì, già da un po' e mi sono tolta perché un giorno, aprendo la pagina mi sono accorta che una ditta americana di prodotti, tra l'altro dietetici, aveva mandato la pubblicità ai miei amici come se io li usassi. E di usarlo anche loro. Ma dico: "cavoli, ma come fanno? E come ha fatto questa ditta ad entrare nel mio profilo e mandare"? Questo m'è successo 15 giorni fa.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

L'hanno fatto probabilmente con la tecnica del "like-jacking", così detta perché sfrutta il tasto "I like", "mi piace" che gli utenti di Facebook possono schiacciare quando visitano un sito internet.

VANJA SVAJČER - RICERCATORE DI VIRUS

Quindi tu clicchi su qualcosa, ma c'è un contenuto nascosto che gira in sottofondo nel sito. Il contenuto nascosto lancia la funzionalità "mi piace" di Facebook, per cui appena ti piace qualcosa, lui lo fa apparire sulla tua bacheca e anche sulla bacheca dei tuoi amici. I tuoi amici penseranno che se a te piace quel sito, potrebbe piacere anche a loro. E andranno a visitare la stessa pagina. Ed è così che l'attacco maligno si propaga a tappeto nel social network.

WALTER NARISONI - ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Esiste del phishing per esempio legato a Facebook, Twitter, EBay e quant'altro. Quindi io cosa faccio? L'attacker manda una mail che dice alla persona che deve assolutamente loggarsi sul suo account perché è successo qualche cosa, e gli propone già il link per andare sul proprio account.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma quando lui ci va, si prende dei virus che gli rubano la password del conto bancario online.

WALTER NARISONI - ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Generalmente lo fanno con un keylogger, cioè un programma che registra le battiture.

STEFANIA RIMINI

Quindi pericolosissimo?

WALTER NARISONI - ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA

Assolutamente sì.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E' capitato a un utente di Varese, che ha dovuto chiamare il tecnico perché il suo profilo Facebook era diventato rumeno. Qualcuno si era intrufolato, gli aveva modificato le credenziali e richiedeva amicizia ad altre persone, spacciandosi per lui.

DAVIDE RUOCCO – CONSULENTE INFORMATICO

Succedeva che tutti i dati che venivano digitati o inseriti in siti web, quali la banca o l'account di Facebook, in questo caso, venivano spediti a questi server rumeni, sempre all'insaputa dell'utente.

STEFANIA RIMINI

Lui che cosa aveva fatto?

DAVIDE RUOCCO – CONSULENTE INFORMATICO

Praticamente aveva cliccato sul link di un suo amico che aveva in bacheca... Volendo visitare il sito web indicato in bacheca dal suo amico si era beccato questa schifezza, questo trojan backdoor appunto.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

I trojan backdoor sono dei software malevoli che fanno diventare il tuo computer una macchina zombie, azionabile a distanza magari per fare campagne di propaganda politica come questa che è stata mandata ai dipendenti pubblici.

STEFANIA RIMINI

Questo messaggio magari l'ha spedito uno nella stanza accanto senza saperlo?

MARCO D'ELIA - SOPHOS ITALIA

Senza che lo sappia.

STEFANIA RIMINI

Perché il suo computer era manovrato da fuori.

MARCO D'ELIA - SOPHOS ITALIA

Perché il suo computer era manovrato da fuori. Il concetto della "botnet" è esattamente questo: cioè nell'ambito di internet ci sono delle reti che possono essere considerate invisibili di computer che sono collegate tra di loro.

STEFANIA RIMINI

Quindi in questo caso, quanti computer ci possono essere dietro la spedizione di questa email?

MARCO D'ELIA - SOPHOS ITALIA

Migliaia.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ecco perché riceviamo in continuazione le mail di phishing, come quelle che prendono di mira i clienti di Poste Italiane.

MIMMA DI MARCO

Nel momento stesso in cui ho avuto l'accesso a internet...

STEFANIA RIMINI

Cosa è successo?

MIMMA DI MARCO

Da quel momento in poi è stato un delirio. Ogni mattina ricevevi anche due o tre lettere, con le quali venivi invitata ad accedere al conto mettendo i tuoi dati identificativi. Se uno è un attimo distratto, clicca stupidamente e

STEFANIA RIMINI

Gli fregano tutto.

MIMMA DI MARCO

Gli fregano tutto quello che c'è da fregare.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

A Londra i laboratori della Sophos individuano 1 nuovo campione infetto al secondo. Questo è uno spaccato di tutto lo spam che sta girando in Italia negli ultimi dieci minuti. Da qui riusciamo a vedere cosa c'è nel messaggio e da quale indirizzo IP lo stanno inviando.

VANJA SVAJČER – RICERCATORE DI VIRUS

I puntini rossi indicano un singolo computer che sta creando o inviando i messaggi spam. Il 90% dello spam che rileviamo è originato da computer infetti quindi...

STEFANIA RIMINI

Case private?

VANJA SVAJČER – RICERCATORE DI VIRUS

Case private, per lo più.

STEFANIA RIMINI

Che non ne sanno niente?

VANJA SVAJČER – RICERCATORE DI VIRUS

No. E la ragione per cui gli spammers usano i computer di casa è perché è più difficile bloccare gli indirizzi IP degli utenti privati.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Questo criminale russo sta vendendo 400 mila password e nomi utente di Paypal, EBay, Amazon, Facebook, Twitter e conti bancari. Prezzo: 30 dollari per 1 Megabyte, 50 dollari per 2Mega. C'è tutta un'economia illegale che gira intorno al malware, per cui cercano di far soldi infettando la tua macchina per inviare spam o anche per spiarti.

STEFANIA RIMINI

Cioè tu avevi acquistato del credito per telefonare con Skype?

OMAR FARDIN

Esatto. E qualcuno è entrato nel mio account e non ha usato i dati della carta di credito direttamente, ma ha attivato la funzione di autoricarica che è quella funzione che consente, quando si arriva a 2 euro, di autoricaricare di 25 euro... e spendere ancora soldi per telefonare. Sul registro chiamate poi ho visto tutta una serie di telefonate verso Uganda, Senegal...

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ci ha rimesso 35 euro, mentre un altro utente di Skype a Roma ci ha rimesso 100 euro.

ALESSANDRO BROGANI

Così decisi di scrivere a Skype. Dico: "ma ho subito una truffa... e a quanto sembra a nome vostro, perché i soldi sono stati accreditati su un vostro conto a Londra. Mi risposero sempre molto evasivamente, che dovevo adottare delle misure di sicurezza particolari... Morale della favola, loro se ne tiravano fuori e non volevano nessun tipo di responsabilità.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E poi ci sono tutti quelli che ti spammano semplicemente perché se ne fregano e ti inviano la loro pubblicità volente o nolente. Riccardo ha una decina di indirizzi mail e perde ore per scremare la posta indesiderata da quella utile, sicché ha deciso di condurre una lotta fino all'ultimo spam.

STEFANIA RIMINI

Quante cause hai fatto?

RICCARDO BIONDI

Cause per il momento con sentenza ce ne ho due.

STEFANIA RIMINI

Che ti han dato ragione o torto?

RICCARDO BIONDI

Ragione.

STEFANIA RIMINI

Di solito quanto pagano queste aziende quando poi perdono?

RICCARDO BIONDI

200 euro ... come ne possono pagare 1500, 2000. Per lo meno ... per il momento c'ho rimesso.

STEFANIA RIMINI

Comunque, tu adesso proprio non gliene fai passare neanche una... in pratica.

RICCARDO BIONDI

No, adesso non ne faccio passare più una. C'è una legge che va rispettata. Non vedo perché io debba rispettare la legge e gli altri no.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E la legge cosa dice?

DIEGO FULCO - AVVOCATO ISTITUTO ITALIANO PER LA PRIVACY

La legge dice che chi vuole mandare mail promozionali a qualcuno deve preventivamente informarlo e chiedergli il consenso.

STEFANIA RIMINI

Quindi nel momento in cui io pubblico la mia mail su internet, per qualsiasi motivo, possono prenderla e utilizzarla per mandarmi delle newsletter?

DIEGO FULCO - AVVOCATO ISTITUTO ITALIANO PER LA PRIVACY

No. Perché quello che è di pubblico dominio per la legge sulla privacy non è pubblico.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Un esempio tra mille: questa tipografia ci ha mandato la sua pubblicità indesiderata. Andiamo a sentire che scusa tirano fuori.

PACO SANNINO

Noi volevamo sapere perché voi avevate questo indirizzo nostro della email?

SIGNORA

No, non lo so perché è un indirizzo segreto?

PACO SANNINO

No... perché cioè lei ha avuto un consenso da questa signora? Per mandare la mail?

SIGNORA

Non lo so, questo non c'ho idea. Mi dica come si chiama che se mai fosse la cancelliamo.

PACO SANNINO

Rimini Stefania.

SIGNORA

Perché tante volte uno sì, manda l'email come réclame. Però non c'è nessuno scopo dietro.

PACO SANNINO

Fate con tutti così? Trovate le email su internet e poi...

SIGNORA

Penso di sì perché non c'è niente di male, mi sembra. Non c'ho idea, però.

STEFANIA RIMINI

In questo caso, che cosa rischiano?

DIEGO FULCO - AVVOCATO ISTITUTO ITALIANO PER LA PRIVACY

Multe molto severe.

STEFANIA RIMINI

Quanto deve pagare l'azienda?

DIEGO FULCO - AVVOCATO ISTITUTO ITALIANO PER LA PRIVACY

20mila euro.

PACO SANNINO

Voglio dire: non è una pratica correttissima. Questo è quello che le voglio dire. Perché ci vorrebbe il consenso preventivo. Ha capito?

SIGNORA

Penso di sì. A meno che non sono di pubblico dominio.

PACO SANNINO

Non importa perché non è...

RICCARDO BIONDI

Cioè... sarebbe così facile se il Garante facesse il suo lavoro...

STEFANIA RIMINI

Li sanzionate? Capita?

LUIGI MONTUORI – AUTORITA' GARANTE DELLA PRIVACY

Sì sì. Capita. Basta fare una segnalazione e di solito interveniamo.

MILENA GABANELLI - STUDIO

Bene, allora da domani ci mettiamo tutti a segnalare la quantità industriale di spam che arriva sulla nostra posta, così il Garante risolve anche il problema occupazionale del paese. Consigli della Nasa per evitare brutte sorprese: non usare la stessa password per accedere alla email, a Facebook, al conto online, ma averne diverse, farle lunghe, con almeno 4 caratteri : lettere numeri, maiuscole e minuscole; poi per ricordarvele esistono dei programmi gratuiti che le crittografano. E quindi un po' di prudenza. Tornando a Facebook, se fosse uno Stato, sarebbe il terzo Stato più popolato del mondo, con le sue regole che stanno nel contratto che accetti quando ti iscrivi, la lista dei diritti e dei doveri, e una sua sorveglianza che prende delle decisioni. Per esempio, di sbatterti fuori.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Nel regno di Zuckerberg e soci bisogna comportarsi come dicono loro, altrimenti una polizia invisibile ma efficiente ti butta fuori dalla comunità. Ma come le prendono queste decisioni? Basta che qualcuno ti segnali?

STEFANIA RIMINI

Ma se si mettono d'accordo in tanti potrebbero farmi cacciare segnalandomi in massa, anche se non ho detto niente di male....

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Sì... Ma le nostre decisioni non sono arbitrarie, ogni segnalazione viene valutata, che si tratti di una sola o di migliaia, non conta. Per noi quello che conta è se il contenuto viola o no le nostre regole. E c'è una squadra multilingue che lavora qui nei nostri uffici europei, con gente che parla anche italiano e che è in grado di giudicare i contenuti con una "sensibilità locale".

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

La "sensibilità locale" sarà un concetto antropologico, sociologico o politico? Non lo sappiamo ma quel che sembra ad alcuni utenti è che funzioni, in particolare quando si tratta di immagini o video che riguardano il Governo italiano.

MARCELLO PARI

Sono stato estromesso da Facebook circa un anno e mezzo fa.

STEFANIA RIMINI

Perché?

MARCELLO PARI

Inizialmente io postavo alcuni link a dei video che si trovavano su Youtube, filmati sul premier ecc. che venivano sistematicamente eliminati sia da Facebook che da Youtube.

STEFANIA RIMINI

Scrivetevi insulti?

MARCELLO PARI

No, insulti no. Non mi è mai piaciuto fare insulti, né inneggiare alla violenza. Però successivamente a questo sono stato eliminato.

STEFANIA RIMINI

Avete fatto accordi con le autorità italiane per monitorare quello che dicono gli utenti su Facebook?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

No, non abbiamo fatto accordi con nessuna autorità da nessuna parte per monitoraggi di quel genere. Noi vogliamo che i nostri utenti possano parlare liberamente, anche discussioni robuste sull'attualità quotidiana sono ben accette.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma l'attualità quotidiana comprende anche le contestazioni contro il decreto Gelmini? Perché una studentessa dell'Università di Firenze, amministratrice di un gruppo su Facebook, è stata buttata fuori subito dopo la spedizione agli altri studenti di un kit che serviva a far conoscere le modalità della protesta.

EGLE RADOGNA

È successo improvvisamente, appena io ho premuto "invio" il sistema mi ha estromesso.

STEFANIA RIMINI

Ma perché?

EGLE RADOGNA

Il perché me lo sono domandato anch'io. Mi è arrivato lo stesso giorno sulla mia casella di posta un messaggio che diceva che sul mio account, sulla mia bacheca di Facebook, si stavano verificando delle "attività sospette".

STEFANIA RIMINI

Hai idea di quali fossero?

EGLE RADOGNA

Assolutamente no.

STEFANIA RIMINI

Cioè non l'hai mai scoperto?

EGLE RADOGNA

No.

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

"Attività sospette" potrebbe voler dire che qualcuno è entrato nel tuo account da un altro paese. Oppure di solito sono delle attività dell'utente che si è rivolto agli altri in modo sgradevole. E quindi noi dobbiamo prendere provvedimenti per proteggere gli altri.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

In questo caso, per confermare la sua identità, Facebook le ha chiesto il numero di telefono.

EGLE RADOGNA

Ed è un aut aut ...

STEFANIA RIMINI

Cioè...

EGLE RADOGNA

Perché se io non dò il mio numero di cellulare non posso rientrare in possesso della mia bacheca.

STEFANIA RIMINI

E tu gliel'hai dato il tuo numero di cellulare?

EGLE RADOGNA

Assolutamente no perché io l'ho ritenuta una violazione della privacy. Mi sono chiesta che diritto ha un social network di chiedermi il numero di cellulare.

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Ovviamente con un cellulare italiano possiamo verificare che è veramente un utente in Italia quello a cui stiamo per inviare il codice per rientrare in possesso dell'account, e non qualcuno che è entrato nell'account da un paese completamente diverso.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Intanto però questi utenti e chissà quanti altri sono stati privati del controllo dei loro pensieri, foto, conversazioni e contatti che condividevano con la comunità. Se è stato giusto o no lo possono sapere solo gli impiegati di Facebook con la loro sensibilità locale. Gli utenti si devono fidare. Così come si devono fidare gli utenti di Google quando dice che non compila dossier. E' il prezzo che dobbiamo pagare in questo secolo per essere "sociali".

MARK ZUCKERBERG – FONDATORE DI FACEBOOK

Stiamo andando nella direzione di una Rete dove la norma è la socialità. Ogni applicazione e ogni prodotto saranno disegnati e costruiti per usare la vera identità di una persona e i suoi amici.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Se lo scenario della vita virtuale è quello di cui sta parlando Zuckerberg, allora è meglio la morte virtuale almeno secondo due artisti e programmatori italiani che hanno intitolato il loro progetto Seppukoo, come il suicidio che gli antichi samurai commettevano per recuperare il loro onore perduto.

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Il suicidio virtuale, una delle possibili interpretazioni è quella di ritornare alla forma anonima di vita in rete, per cui tu non dovevi esporre in maniera così ostentata la tua vita le tue informazioni...

STEFANIA RIMINI

Ma anzi cancellavi tutto.

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Sì.

STEFANIA RIMINI

Cioè voi praticamente avevate fatto in modo che si attivava un meccanismo virale, lo stesso che usa Facebook?

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Sì, in questo senso: ogni qualvolta una persona commetteva un suicidio virtuale, segnalava questa cosa e mandava un invito a tutti i propri contatti.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

In un mese e mezzo sono arrivati a quota 20mila suicidi virtuali e a quel punto gli avvocati di Facebook hanno intimato loro di smetterla.

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Abbiamo portato allo scoperto Facebook da questo punto di vista...

STEFANIA RIMINI

Su che cosa?

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Sul fatto che comunque, dopo tutto non è un'azienda così democratica come si vuol far credere. Nel momento in cui vengono toccati i loro interessi, hanno tutto l'interesse di bloccare qualsiasi informazione, libertà d'espressione e bloccare parole addirittura, come abbiamo visto nel nostro caso.

STEFANIA RIMINI

Potete bloccare singole parole?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

No, non proviamo a bloccare singole parole su larga scala, nella maggior parte dei casi non funzionerebbe...

STEFANIA RIMINI

Cioè?

RICHARD ALLAN - FACEBOOK

Non tentiamo di bloccare singole parole su larga scala, ci sono dei settori molto specifici in cui possiamo provarci, quando ci può essere un chiaro interesse pubblico.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Facciamo la prova. Digitiamo la parola Seppukoo.com dentro Facebook non parte neanche il messaggio in quanto l'hanno etichettato "contenuto offensivo".

LES LIENS INVISIBLE – NET ARTIST

Nel momento in cui tutte le nostre comunicazioni stanno passando di lì, loro hanno la possibilità in ogni momento di bloccare qualsiasi parola scomoda. Anche perché sarebbe interessante vedere quali sono gli investitori dietro a Facebook, ci sono degli investitori che hanno degli interessi politici, per ora non li stanno esercitando.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Gli investitori di Facebook sono una serie di capitalisti di ventura americani, la banca Goldman Sachs, la Microsoft, il magnate Li Ka Shing, proprietario anche di 3 Italia, e l'oligarca russo Yuri Milner. Con la loro benedizione Facebook aspira a diventare il vostro porto sicuro sul web.

MARK ZUCKERBERG – FONDATORE DI FACEBOOK

Ho appena compiuto 26 anni qualche giorno fa. Se mi guardo indietro a quando è iniziato Facebook, sono colpito da come si è evoluto e da quanti di voi lo stanno usando per restare connessi in tutto il mondo. Quindi vi voglio ringraziare tutti per aver contribuito a rendere possibile tutto questo. Voi avete davvero creato un movimento a livello globale. Tutti voi avete reso Facebook quello che oggi è.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma secondo gli hacker la tua identità digitale è un bene troppo prezioso per affidarla a compagnie private che devono essere profittevoli e potenzialmente non impermeabili alle attenzioni dei governi, che sono sempre più attivi ormai su internet .

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Dopo la pubblicazione di un nostro progetto, dopo pochi giorni era stato oscurato dalla polizia postale.

STEFANIA RIMINI

E quindi da allora tenete i server all'estero?

LES LIENS INVISIBLES – NET ARTIST

Sì. Semplicemente che alla minima pressione del potente di turno in Italia politico ti oscurano.

MILENA GABANELLI – STUDIO

Nel nostro piccolo anche i due giovani programmatori italiani sono sbarcati alla ribalta internazionale, per aver creato un Facebook al contrario. La differenza è che loro non sono diventati ricchi, ma si sono beccati una diffida e gli hanno chiuso il sito. Però questa provocazione, probabilmente, è servita a sensibilizzare i gestori di Facebook che adesso permettono per chi lo vuole di sparire dal server. Comunque, nel mondo di internet non c'è tutta questa libertà che uno pensa. Ma sul concetto di libertà si discute da 2000 anni. Certo è

che la tentazione di oscurare si insinua. E parliamo di pirateria, per gli amanti di Emule, Megavideo e i torrent, forse la festa sta per finire. Fra breve.

La democrazia e la libertà d'espressione in rete sono beni cruciali. 17 milioni di italiani sono su Facebook, però se uno non si fida di come sono gestite le informazioni, può sempre decidere di non andarci e comunicare in rete in un altro modo. Quello che un italiano, invece, rischia di non poter più fare è di accedere ad un sito che gli interessa perché qualcuno ha detto: "ha violato il mio diritto d'autore, è da oscurare". In tutti i paesi europei, chi pirata film musica libri viene punito, in base a leggi volute dai parlamenti. Noi una legge non l'abbiamo e pensiamo di risolvere il problema delegando l'Autorità per le comunicazioni.

ANTONIO BENDINI – TITOLARE DI VIDEOTECA

All'interno di questo sito vengono caricati i file pirata, e poi dopo attraverso il collegamento a link... quindi chi ha il sito mette il link a questo, così è responsabile Megavideo. Megavideo è ad Hong Kong, quindi nessuno gli dice niente. E questo è il film di Checco Zalone.

Questo da noi uscirà solo fra quattro mesi. Ma anche sullo stesso Megavideo questo non è l'unico file. Quindi se anche cancellassero questo specifico, ce ne sarà sicuramente già un altro, altri due, altri dieci. Ora ditemi se è possibile che in due secondi vedo un film che da me deve ancora uscire a noleggio perché esce quest'altra settimana, senza che nessuno intervenga. Senza che i detentori dei diritti intervengano per fermarlo.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

E' possibile perché in Italia siamo fermi alle norme sul diritto d'autore varate da Mussolini nel '41.

ALESSANDRO BOTTONI - SEGRETARIO PARTITO PIRATA ITALIANO

Al giorno d'oggi con le leggi attualmente in vigore in Italia, se tu scarichi un brano da internet e lo rendi disponibile ad altre persone, usando reti peer to peer, teoricamente potresti finire in prigione

STEFANIA RIMINI

Quanti anni?

ALESSANDRO BOTTONI - SEGRETARIO PARTITO PIRATA ITALIANO

Fino a quattro anni, che è veramente tanto. Tu pensa che lo stupro viene punito meno della condivisione di file.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Invece di metter mano a una legge adeguata ai nostri tempi, lasciano correre la pirateria e nessuno protegge gli intermediari, tanto il saccheggio è diventato normale.

ANTONIO BENDINI – TITOLARE DI VIDEOTECA

Pago le tasse, sono riconosciuto. Devo poter dare un servizio, se questo servizio lo dò, devo essere tutelato come chiunque operatore del commercio.

STEFANIA RIMINI

Invece, secondo voi vengono tutelati i grandi e i piccolini come voi no.

ANTONIO BENDINI – TITOLARE DI VIDEOTECA

Viene tutelata la compagnia telefonica, è tutelata costantemente. Ma la compagnia telefonica è la prima che offre determinati servizi. L'Adsl, la banda larga e non solo... Cubo Vision, ma anche Alice on tv. Sono i primi che vogliono offrire l'on demand. Ma non solo loro, anche Google con Youtube offrirà i film.

STEFANIA RIMINI

I film a gettone, on demand?

ANTONIO BENDINI – TITOLARE DI VIDEOTECA

Esatto.

STEFANIA RIMINI

Quindi voi dite, "non sono i pirati che ci stanno facendo fuori ma sono la Telecom , la Apple, la Medusa, la Rai"...?

ANTONIO BENDINI – TITOLARE DI VIDEOTECA

Esatto. I pirati, loro sono convinti di fare una grande battaglia e di avere la rete libera, di avere chissà che cosa, liberamente. Nella pratica loro sono usati dai grandi gruppi per quello che sarà poi il futuro.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Il futuro è già qui: guarda caso proprio ora che Mediaset è pronta ad offrire i film in streaming su Mediaset Premium e la Warner farà la stessa cosa su Facebook, contro i patiti del libero scambio si prepara la stretta dell'Autorità garante delle comunicazioni.

STEFANIA RIMINI

Anche E-mule piuttosto che i Torrent da dove la gente scarica un mucchio di film e musiche ecc. sarebbero chiusi?

FULVIO SARZANA – AVVOCATO SPECIALIZZATO DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

La delibera è stata fatta per quei tipi di siti.

STEFANIA RIMINI

Cioè per renderli inaccessibili?

FULVIO SARZANA – AVVOCATO SPECIALIZZATO DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Assolutamente, dall'Italia. È stato fatto per quello.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Ma anche un blog che riporta un articolo di cronaca potrebbe ritrovarsi oscurato in quella parte se si facesse avanti qualcuno a dire che quell'articolo è coperto dal diritto d'autore.

FULVIO SARZANA – AVVOCATO SPECIALIZZATO DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Se in questo caso si colpevolizza, si cancella e poi si dà l'onere al cittadino di dover andare a cercare un giudice ... a sue spese.... Ecc.

STEFANIA RIMINI

Quanto tempo hanno loro per decidere se cancellare?

FULVIO SARZANA – AVVOCATO SPECIALIZZATO DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

5 giorni. Per quanto riguarda i siti italiani ci sarà una rimozione selettiva, ovvero: i file potrebbero essere cancellati dopo 5 giorni. Ma per i siti esteri, che contengono file protetti dal diritto d'autore, verranno semplicemente cancellati per l'utente italiano.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Le audizioni sono in corso e anche all'interno dell'Agcom c'è chi ha dei dubbi su questo sistema.

**NICOLA D'ANGELO – COMMISSARIO AUTORITÀ GARANTE DELLE COMUNICAZIONI
AGCOM**

L'intervento di cancellazione presupporrebbe l'autorità giudiziaria. Ora lasciarlo ad un'autorità amministrativa qual è comunque l'Agcom è un problema, questo è un aspetto delicatissimo, adesso è soltanto un'ipotesi, vedremo poi nella regolamentazione finale come andrà a finire. E poi chi stabilisce quando un server è totalmente, non del singolo file, che paradossalmente è più semplice da capire, ma quando è un sito dedicato esclusivamente alla pirateria? Chi è il soggetto che deve accertare questo? Diventa molto complicato.

STEFANIA RIMINI

Toccherebbe a voi.

NICOLA D'ANGELO – COMMISSARIO AUTORITÀ GARANTE DELLE COMUNICAZIONI AGCOM

Toccherebbe a noi. Il che francamente io trovo... io sono esattamente contrario.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Tecnicamente, l'Agcom dovrebbe chiedere ai provider come Tiscali, Telecom e altri, di sbarrare la strada per raggiungere i siti pirata. Quindi il peso dell'operazione si scarica sulle compagnie che prendono i pacchetti di dati e li trasportano da una parte all'altra e che, a quel punto, dovrebbero attrezzarsi per scannerizzare tutto quello che passa in rete.

STEFANIA RIMINI

Cosa vuol dire, andare a leggere dentro quello che scrive la gente?

DINO BORTOLOTTO - PRESIDENTE ASSOPROVIDER

Assolutamente sì, vuol dire che è come se uno facesse intercettazione h 24 indistinta su qualunque cittadino.

STEFANIA RIMINI

Cioè 24 ore su 24.

DINO BORTOLOTTO - PRESIDENTE ASSOPROVIDER

E certo! Qualunque messaggio passi...

STEFANIA RIMINI

E la dovrete fare voi.

DINO BORTOLOTTO - PRESIDENTE ASSOPROVIDER

Questo è nelle richieste dei titolari dei diritti d'autore.

STEFANIA RIMINI – FUORI CAMPO

Alla fine basterebbe alzare la mano e dire: "è stato violato il mio diritto d'autore" e automaticamente centinaia di siti non si potrebbero più vedere in Italia. Anche se il modo per aggirare la censura c'è sempre, con Tor.

MARCO CALAMARI – PROGETTO WINSTON SMITH

Tor, che è un'applicazione, forma una rete di diverse migliaia di nodi sparsi in tutto il mondo. Quando io mi connetto a un sito qualunque, attraverso Tor, in realtà io esco dal mio provider, mi connetto con il primo nodo Tor che mi offre la possibilità. Il mio flusso di dati rimbalza tra un certo numero di nodi Tor, di solito tre, ed esce dall'ultimo che si trova tipicamente all'estero. Quindi, io sono connesso in questo momento con un provider di un altro paese, ecco sto uscendo dagli Stati Uniti, da Saint Louis. Uscire da un paese estero mi permette di aggirare la censura italiana.

STEFANIA RIMINI

E quindi da lì io posso andare a vedere quello che mi è vietato in Italia?

MARCO CALAMARI – PROGETTO WINSTON SMITH

Esatto

MILENA GABANELLI – STUDIO

Intanto una precisazione: quando si dice "analizzare il contenuto dei pacchetti" non vuol dire che degli umani sono lì a leggere quello che hai scritto, sono delle macchine che scansionano miliardi di parole per estrarre dalla rete quello che si sta cercando. Detto ciò, quello che sta succedendo ora in Italia, si teme possa andare ben oltre il divieto di scaricare illegalmente

musica, libri, oppure dei film – perché a decidere è un'autorità amministrativa, che agisce su segnalazione, magari del politico a cui non sei simpatico e ti oscura. Secondo gli hacker, e non i cracker, ovvero i criminali dell'informatica, il fine giustifica i mezzi: la libertà di espressione è un valore assoluto, e in suo nome bisogna pubblicare tutto e rimanere anonimi. Lo fa da anni Wikileaks, il sito più discusso del pianeta. Il suo fondatore, Assange, è agli arresti domiciliari e il soldato hacker, Bradley Manning, arrestato giusto un anno fa, rischia la pena di morte per tradimento... è accusato di aver passato a Wikileaks numerosi i file, fra cui quello che adesso vedremo.

TRATTO DA "WIKIREBELS"

JULIAN ASSANGE

Ogni rilascio di materiale che facciamo ha un secondo messaggio, cioè: noi diamo degli esempi. Se hai a che fare con pratiche ingiuste, immorali, questo verrà scoperto, verrà rivelato e tu ne pagherai le conseguenze

SPEAKER

Forse sono delle motivazioni di questo genere che spingono un giovane ex hacker a prendere la decisione più cruciale della sua vita. Bradley Manning, in servizio come analista d'intelligence per l'esercito americano in Iraq all'inizio del 2010, come altri milioni di americani nell'esercito o nel servizio civile, ha accesso ad un gigantesco archivio di informazioni segretate. A un certo punto, scopre indizi di crimini e corruzione e ne parla con un altro hacker, Adrian Lamo.

BRADLEY MANNING

Se tu avessi libero accesso a informazioni segretate e vedessi delle cose incredibili, orribili, che cosa faresti?

ADRIAN LAMO

Dipende. Dammi qualche particolare.

BRADLEY MANNING

Beh, è stato inoltrato tutto a WikiLeaks. A un pazzoide con i capelli bianchi. Ho combinato un gran casino.

SPEAKER

E' la più grande fuga di notizie mai avvenuta. Questo è quello che vede l'equipaggio di un elicottero americano in assetto d'attacco mentre è in pattuglia a Baghdad.

VOCI FUORI CAMPO MILITARI ELICOTTERO

Vedi tutte quelle persone laggiù?

Due di loro lavorano per l'agenzia di stampa internazionale Reuters. L'autista Saaed Chmagh e il cameraman Namir Noor-Eldeen.

VOCI FUORI CAMPO MILITARI ELICOTTERO

Hotel2, qui è Crazy Horse. Abbiamo degli individui armati.

Dagli fuoco.

Dai, spara.

Continua a sparare.

JULIAN ASSANGE

Comunque sia, anche se si dice che era giusto per gli Usa andare in Iraq, anche se era giusto che loro fossero in quel quartiere a quell'ora, con un elicottero, sovrastando quell'uomo ferito che si trascina per la strada... Non è stato d'aiuto agli Stati Uniti sparare a quell'uomo ferito che strisciava.

VOCI FUORI CAMPO MILITARI ELICOTTERO

Abbiamo uno che striscia laggiù.

Gli spariamo ancora un po'.

SPEAKER

Il dipendente di Reuters, Saeed Chmagh, è stato gravemente ferito.

VOCI FUORI CAMPO MILITARI ELICOTTERO

Ha un'arma in mano?

No, finora non abbiamo visto armi.

Bushmaster, Crazyhorse: abbiamo degli individui che stanno andando sul posto, sembra per raccogliere i corpi e le armi.

Devo sparare?

Stanno raccogliendo il ferito.

Sierra: chiedo il permesso per attaccare. Dai spariamo!

SPEAKER

Un padre che stava accompagnando i figli a scuola vede un uomo ferito e si ferma per aiutarlo

VOCI FUORI CAMPO MILITARI ELICOTTERO

Qui Bushmaster. Procedete!

Roger. Abbiamo un furgone nero che sta cercando di raccogliere i corpi

Chiedo permesso di attaccare

Bushmaster, roger! Attacca!

1,8 qui è Cage, via libera! Dai!

Via libera!

SPEAKER

Pubblicare materiale secretato può essere molto rischioso.

MICHAEL MULLEN - CAPO DI STATO MAGGIORE CONGIUNTO USA

Il signor Assange può dire ciò che vuole sul "bene più grande" che lui e le sue fonti credono di servire. Ma la verità è che potrebbero già essersi sporcati le mani con il sangue di qualche giovane soldato o di una famiglia afghana

JULIAN ASSANGE

Dovevamo pubblicare tutto il materiale, senza tralasciare niente, o non dovevamo pubblicare nulla. Lo straordinario valore di questa documentazione storica sull'andamento della guerra e del suo potenziale di salvare vite supera i pericoli per gli innocenti

SPEAKER

Questa volta però i cablogrammi segreti delle ambasciate americane contengono rivelazioni le cui conseguenze sono ancora più difficili da valutare.

MILENA GABANELLI - STUDIO

Migliaia di documenti sono usciti da Wikileaks, alcuni ci riguardano per esempio il cablogramma dell'ambasciatore Thorne che commenta il decreto Romani sulla tutela del diritto d'autore e dice testualmente: "il decreto Romani è problematico perché sembra che sia stato scritto per dare abbastanza spazio al governo per bloccare o censurare qualsiasi contenuto internet, inoltre questo decreto creerebbe precedenti che nazioni come la Cina potrebbero prendere ad esempio per giustificare la loro repressione sulla libertà di parola. Anche se l'Agcom è teoricamente un'agenzia indipendente molti temono che potrebbe non essere abbastanza forte da resistere alle pressioni politiche". Questo era il commento dell'ambasciatore Thorne. E a proposito di Authority per le comunicazioni, come è andata a finire.

Allora, lo scorso ottobre abbiamo dedicato una puntata alla manovra di correzione dei conti pubblici, e documentato quello che secondo noi erano gli aspetti critici, essendo questo un programma di inchiesta. Invitato e sollecitato più volte il ministro ad intervenire, ma invano. Dopodiché il ministro Tremonti ha ritenuto che non avevamo rispettato il pluralismo informativo ed ha chiesto all'Agcom che intervenisse e sanzionasse la Rai. Qualche giorno fa l'authority, ha deciso: non abbiamo detto cose false, non abbiamo diffamato nessuno, tuttavia dispone: la Rai deve diffondere una nuova puntata che dia spazio a voci e testimonianze positive relative alla manovra economica finanziaria del ministro ai fini del ripristino dei principi di obiettività e completezza. In caso di inottemperanza l'autorità applicherà i provvedimenti previsti, cioè la sanzione. Il diritto di critica quindi si può esercitare se accompagnato dall'elogio. Immaginiamo che provvedimenti del genere vengano adottati nel caso in cui si elogia soltanto e non si critica, perché viene meno appunto il pluralismo informativo. Io credo che l'articolo 21 della costituzione sia lì a garantire la possibilità di esercitare liberamente il diritto di critica, cronaca, libertà di espressione. Pertanto penso che contro questa delibera si possa e si debba ricorrere. So che la posizione di Rai 3 è questa. Ne approfitto, invece, per invitare nuovamente il ministro ad accettare di essere intervistato da noi, così riequilibrano. Report finirà il 12 Giugno quindi ci sono 2 mesi di tempo, speriamo che accetti. E adesso continuiamo con il racconto iniziato la scorsa settimana sulla nostra industria alimentare.